

## **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

### ***VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 19 OTTOBRE 2014***

Il giorno domenica 19 ottobre 2014, alle ore 15.30, in Sala Abati, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale per prendere in esame il seguente ordine del giorno:

1. Confronto sulle tracce pastorali suggerite dalla Diocesi per l'anno 2014/2015 dedicato all'Eucaristia.
2. A partire dal proprio vissuto, dalla propria sensibilità pastorale e dalle caratteristiche del proprio gruppo di appartenenza, ciascuno è chiamato a proporre indicazioni e suggerimenti.
3. Presentazione di alcune esperienze di formazione programmate con le parrocchie del territorio Isolano, e di quelle della nostra comunità in continuità con i percorsi già avviati (Gruppi Sposi, Itinerario di fede dei Fidanzati, Esercizi Spirituali...)
4. Varie ed eventuali

I presenti sono 19

Presiede l'incontro l'Abate don Roberto Bianchini.

L'incontro viene aperto con una preghiera.

Il moderatore Melotti Riccardo riassume l'ordine del giorno. Si inizia con il primo punto all'ordine del giorno che si interseca costantemente con il secondo.

Viene data lettura della lettera del Vescovo ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali consegnata da don Roberto a tutti i membri.

Interviene Melotti Riccardo che sottolinea la tematica dell'Eucarestia, presente nella lettera, che dovrebbe dare tono nuovo nell'affrontare le cose. Da qui è possibile porci delle domande che potrebbero farci progredire da una situazione statica ad una dinamica.

Interviene Melotti Luigino. Come rappresentante dei sacristi ha invitato tutti i colleghi a esprimere il proprio parere. A 20 anni dall'istituzione, i sacristi chiedono un modo e un tempo per poter festeggiare il traguardo raggiunto. Sottolineano nuovamente l'età avanzata della maggior parte dei sacristi e chiedono di portare avanti la richiesta di nuovi membri. Suggestiscono di riproporre il coro delle ragazze per la messa delle 9. Inoltre, a partire dal fatto che si viene alla messa per fare festa, propongono una revisione delle messe in modo tale da dare spazio al momento di festa di ogni singola messa ed evitare che alcune messe vengano celebrate in fretta soprattutto nel momento del cambio della messa; si può pensare una scansione oraria del tipo 8, 9.30, 11. Chiede inoltre se è possibile evitare che don Elio rimanga l'unico confessore durante la settimana e fa notare che il foglietto liturgico è scritto troppo in piccolo per alcune persone che faticano a vedere bene.

Interviene Tinto Claudia. Richiamando l'album fotografico donato a don Roberto in occasione dei suoi 30 anni di ordinazione sacerdotale, mette in evidenza soprattutto ciò che don Roberto ha promosso e fatto per la nostra parrocchia e per la liturgia. Ricorda in particolare i campi famiglia e i pellegrinaggi, due realtà che sarebbero da allargare e potenziare.

Interviene Melotti Patrizia che, agganciandosi a quanto detto da Claudia, suggerisce di fare una riconversione dei contenuti sviluppati durante queste esperienze per tutti coloro che non erano presenti.

Don Carlo e don Roberto intervengono facendo notare che i pellegrinaggi sono effettivamente occasioni di formazione, ma anche di aggregazione tra famiglie e quindi sarebbero da coltivare.

Interviene Seno Andrea. Come rappresentante dell'équipe battesimi ricorda, come ormai succede sempre più spesso, che le famiglie che chiedono un battesimo sono famiglie non convenzionali e risulta difficile capire quale sia l'approccio migliore. Spesso queste famiglie non hanno un diretto

contatto con la fede cristiana e quello che si cerca di portare è l'accoglienza. Per questo motivo ritiene negativo che il momento del battesimo sia relegato alla fine dell'ultima messa della domenica. Per alcuni può essere visto come un momento più intimo, tuttavia dovremmo dimostrare la nostra accoglienza anche con la festa all'interno di una messa dove tutta la comunità cristiana accoglie il nuovo battezzato.

Melotti Patrizia prende spunto dall'accoglienza suggerita da Andrea per ricordare la necessità di dare delle regole soprattutto in ambito del catechismo dei bambini delle elementari.

Interviene Gobetti Roberto che ricorda come nella nostra società ci sia una grande richiesta di spiritualità, anche se non corrisponde con la partecipazione alla messa. La soluzione a questo problema è molto difficile anche perché si riscontrano le stesse difficoltà in piccolo all'interno delle nostre famiglie.

Interviene Pegoraro Flavio che rileva una pecca all'interno del progetto pastorale: divide la liturgia dalla vita. Chi non ha vissuto in una famiglia cristiana ed entra in una chiesa si trova a sentire un linguaggio che non conosce e non comprende, un linguaggio che sembra superato. La liturgia dovrebbe essere maggiormente legata alla vita e ai problemi concreti. Il documento del Vescovo Zenti sembra chiudere la comunità cristiana su sé stessa, al contrario del documento del papa che invita ad uscire e ad andare in periferia.

Don Carlo interviene suggerendo di creare momenti di aggregazione tra le famiglie, momenti di formazione per animatori e per giovani. Informa del progetto per i giovani dai 19 ai 30 anni nel quale sono previsti 4 incontri vicariali alla sede della comunità "Papa Giovanni" di Pellegrina, che si prolungheranno per tutto il pomeriggio con la cena. Nella nostra parrocchia si pensa di arricchire questa esperienza con altri 4 incontri avvicinando i giovani all'esperienza della Terra Santa con, se possibile, un pellegrinaggio finale. Sottolinea come nella nostra parrocchia ci troviamo già nella fase in cui ci si chiede come possiamo migliorare e non come possiamo partire. Suggestisce di indicare dei valori verso cui la nostra comunità possa tendere.

Visto la tarda ora, don Roberto propone di trovare un'altra occasione per concludere il Consiglio Pastorale e offre la seguente domanda su cui riflettere per il prossimo incontro: come può la nostra comunità cristiana manifestare la propria apertura verso gli altri, tentando di farsi compagna di viaggio e non sostituita, in modo da poter raggiungere insieme determinati valori? Quali attenzioni possiamo avere per migliorare il linguaggio liturgico, l'eucarestia domenicale e le attività pastorali in modo che risultino più vicine alla quotidianità della famiglie?

Si conclude con una preghiera.

La riunione termina alle ore 18.00.

## ***VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 17 NOVEMBRE 2014***

Il giorno lunedì 17 novembre 2014, alle ore 20.30, in Sala Abati, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale per proseguire la discussione sull'ordine del giorno dell'ultima seduta del 19 ottobre 2014.

Si prosegue la discussione sul secondo punto, partendo dalle domande poste da don Roberto alla fine della scorsa riunione.

Melotti Riccardo apprezza l'attenzione alla liturgia e manifesta l'esigenza di conoscerne meglio il significato e i simboli, perché abbiamo un grande tesoro fra le mani e spesso non ce ne rendiamo conto. Tinto Claudia ritiene che le spiegazioni della liturgia che già si fanno a seconda delle festività debbano essere fatte a tutte le messe.

Interviene Siliotto Emanuele: le parole della messa sono molto belle per coloro che sono già iniziati, ma sono difficili da capire per chi viene in chiesa sporadicamente o per chi si avvicina per la prima volta. Melotti Patrizia dice che durante le messe c'è una bellissima catechesi, ma ci sono tante persone che fanno fatica a capire. Anche per i bambini del catechismo, bisognerebbe usare un linguaggio diverso, quando si recano a messa con i nonni o i genitori.

Melotti Luigino pensa che a messa debba crearsi un clima di festa. De Luigi Ferdinando porta l'esempio delle messe in Brasile, che durano molto e sono molto festose, pur specificando che bisogna tener presenti gli usi e le tradizioni locali.

Si riprende la questione della celebrazione dei battesimi all'interno di una Santa Messa mensile, invece che alla fine della stessa con una cerimonia specifica, come si sta facendo attualmente. Chi è favorevole sostiene che la comunità ha il dovere di accogliere in modo visibile i bambini battezzati e i genitori devono sentirsi accolti dalla comunità stessa. Chi è contrario ritiene che è giusto valorizzare la sola celebrazione del battesimo e che, comunque, se questa è inserita nella messa domenicale può creare disagio ad alcuni genitori dei battezzandi per la loro particolare situazione e a chi partecipa alla messa, perché la celebrazione diventa molto più lunga del normale. Si dovrebbero comunque trovare o evidenziare altri momenti di accoglienza nella comunità per i neo battezzati e per le loro famiglie.

Riguardo alla partecipazione, don Carlo dice che sono tanti, più di quello che si pensa, coloro che vengono ancora a messa per abitudine, senza il senso dell'esperienza cristiana.

Corsini Mariano afferma che la messa è anche la festa della comunità, un luogo e un momento in cui non ci si sente estranei. Gozzi Marta dice che la gioia deve partire da ognuno di noi e che bisogna conservarla.

Don Roberto chiede in che cosa consista la festosità della messa. Sottolinea come nella nostra parrocchia ci sia una grande varietà di messe, ognuna con un proprio linguaggio e una propria sensibilità. L'importante è uscire dalla chiesa più carichi, più gioiosi. Aggiunge che le risorse per la liturgia sono spese al cento per cento e l'impegno dei preti, da questo punto di vista, è al massimo.

Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno.

Don Roberto comunica che quest'anno, per la catechesi degli adulti, è stato realizzato un unico sussidio a livello diocesano con a tema l'Eucarestia, riflettendo sul brano evangelico dei "discepoli di Emmaus". Ritiene che tale strumento sia molto valido e che possa essere utilizzato innanzitutto dai gruppi di ascolto che partiranno durante l'Avvento.

Come vicaria, per l'Avvento e la Quaresima si propongono delle lezioni sui Salmi, con l'idea che sia una lectio divina. Durante l'Avvento ci sarà anche il primo incontro sul sussidio diocesano. Inoltre don Antonio Scattolini ci ha proposto due incontri, uno sull'Annunciazione e uno sulla Visitazione: per impegni di don Antonio le date sono già fissate al 2 e 16 dicembre. La maggioranza del Consiglio si dichiara favorevole ad accettare la proposta di don Antonio.

Nel frattempo sono già iniziati gli incontri per i fidanzati, mentre il gruppo sposi farà il suo primo incontro domenica 30 novembre.

Gli esercizi spirituali si terranno dopo Pasqua, dal 13 al 19 aprile. Don Roberto chiede al Consiglio se ci sia qualche proposta sulla tematica e sul relatore. Dopo breve discussione si decide per la tematica della lotta spirituale. Riguardo al relatore, la maggioranza dei componenti il Consiglio chiede la disponibilità di don Roberto, che acconsente.

Con riferimento al 2° punto all'o.d.g. Guarnieri Mario e Tinto Claudia propongono due iniziative. La prima riguarda la custodia del creato, richiamando lo specifico messaggio della CEI, già inviato per posta elettronica a tutti i membri del CPP. La comunità potrebbe trovare un momento durante l'anno per meditare su questa importante tematica. La proposta è legata anche al recupero di un'area valliva in pra' Piganzo, di circa 4 campi veronesi, di proprietà della parrocchia, data in gestione alla Pro Loco di Isola della Scala. Si propone, coinvolgendo la Consulta, che i gruppi parrocchiali, con assoluta libertà, possano collaborare ai lavori di sistemazione e di pulizia, iniziati nel frattempo con la collaborazione di alcune classi del locale Istituto "Stefani-Bentegodi". Sarebbe anche bello, in una domenica dopo Pasqua, organizzare una festa per l'inaugurazione e l'utilizzo di questo spazio. La seconda proposta riguarda le sempre più crescenti situazioni di povertà, materiale e sociale, che emergono nel nostro paese. Occorre mettere in campo tutte le risorse disponibili e valorizzare di più quelle che ci sono, specialmente la S. Vincenzo che da sempre svolge un servizio assai lodevole per le persone e famiglie bisognose della nostra comunità. Per questo sarebbe significativo portare all'interno di ogni messa del 1° novembre la raccolta delle offerte che fino ad ora veniva fatta alle porte della chiesa. Questo gesto certamente porterebbe un maggior fondo da gestire a favore della nostra gente in difficoltà, ma sarebbe anche un modo, per la comunità parrocchiale, di dimostrare fiducia e riconoscenza verso l'opera lodevole della S. Vincenzo. Data la complessità delle nuove povertà che stanno crescendo sempre più a seguito della grave crisi che stiamo attraversando, si rileva comunque l'esigenza di una lettura approfondita della nostra realtà, per poter dare risposte sempre più adeguate ed efficaci rispetto ai numerosi bisogni emergenti, senza la pretesa di risolvere tutti i problemi. Per questo si propone un incontro con un responsabile della Caritas diocesana per capire e imparare le modalità adeguate per affrontare la situazione. Tinto Claudia si occuperà di prendere i contatti con la Caritas diocesana e organizzare l'incontro con il CPP, allargato ai referenti dei gruppi della Consulta e a tutte quelle persone che già operano negli ambiti caritativi o che riteniamo possano essere disponibili ad impegnarsi. Il Consiglio si dichiara favorevole alle due proposte.

Si conclude con una preghiera.

La riunione termina alle 22,45.